Terza domenica di Avvento
Inviato da Angela Fariello venerdì 13 dicembre 2013
«E noi che cosa dobbiamo fare?»
Tardi ti ho
amato,
Bellezza
tanto antica e tanto nuova;
tardi ti ho
amato!
Tu eri

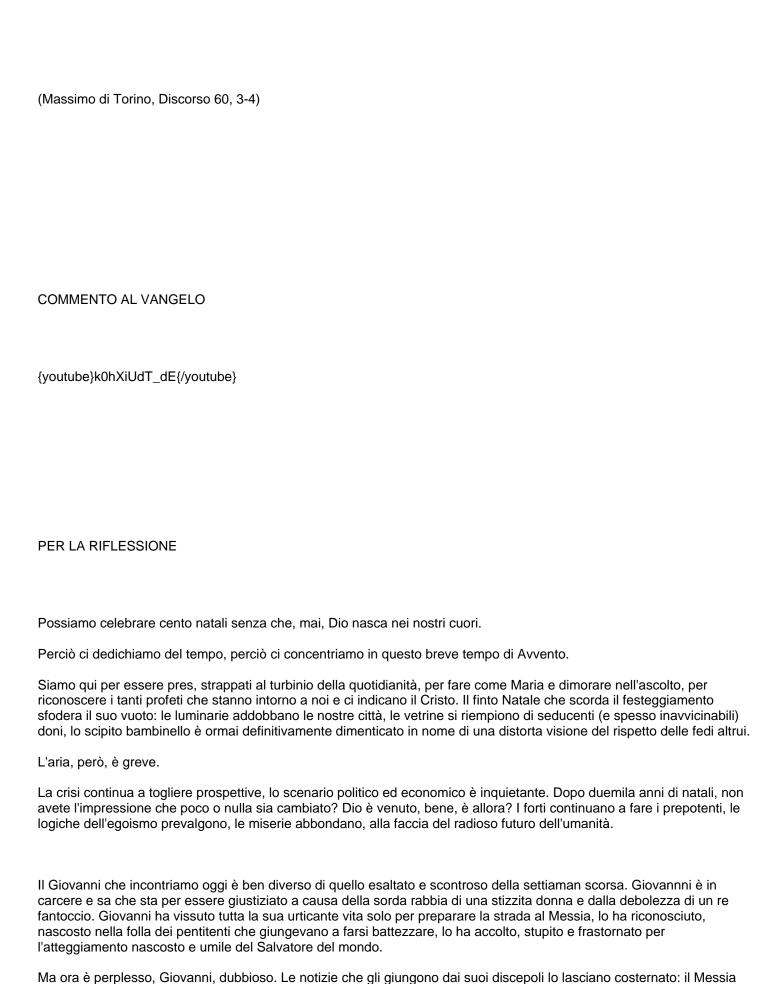
dentro di me

e io stavo fuori,		
ti cercavo qui,		
gettandomi, deforme,		
sulle belle forme delle tue creature.		
Tu eri con me,		
ma io non ero con te.		
Mi tenevano Iontano da te le creature		
che, se non esistessero in te,		

non esisterebbero per niente.	
Tu mi hai chiamato,	
il tuo grido ha vinto la mia sordità;	
hai brillato,	
e la tua luce ha vinto la mia cecità;	
hai diffuso il tuo profumo,	
e io l'ho respinto,	
e ora anelo a te;	

ti ho gustato,	
e ora ho fame e sete di te;	
mi hai toccato,	
e ora ardo del desiderio della tua pace.	
(S. Agostino, Le Confessioni X,27)	
Ripuliamoci dalla colpa!	
Dunque, fratelli, noi che siamo in attesa del Natale del Signore, ripuliamoci da ogni residuo di colpa!Colmiamo i suoi tesori di doni diversi, perchè nel Giorno Santo si possano accogliere i forestieri, ristorare le vedove, vestire i poveri! Infa che cosa succederebbe, se in una stessa casa dei servi dello stesso padrone uno vestisse orgoglioso abiti di seta, un altro fosse coperto di stracci; uno fosse rimpinzato di cibo, un altro patisse la fame e il freddo; quegli fosse tormentato di ndigestione per le gozzoviglie del giorno prima, questi invece non riuscisse a placare la fame del giorno prima?	
Oppure quale sarebbe il valore della nostra preghiera? Chiediamo di essere liberati dal nemico noi che non siamo liber	ali

vers i fratelli. Imitiamo nostro Signore! Se infatti egli vuole che i poveri siano insieme con noi partecipi della grazia celeste, perchè non dovrebbero essere partecipi con noi dei beni terreni? E non siano privi di nutrimento quelli che sono fratelli nei sacramenti, se non altro per meglio difendere per mezzo loro la nostra causa davanti a Dio, così che noi li manteniamo a nostre spese ed essi rendano grazie a lui. Quanto più poi il povero benedice il Signore, tanto più gioverà a chi gli fa benedire il Signore.



non sta incitanto la gente con veemenza, ha assunto un basso profilo, mediocre.

È troppo diverso questo Messia dal Messia atteso da Giovanni e da Israele, troppo diverso. Diverso dal Dio che vorremmo noi.

Dio ci spiazza sempre, è sempre radicalmente diverso da come ce lo immaginiamo.

Gesù ci svela il volto di un Dio celato, evidente sì, ma non banale, pieno di ogni tenerezza e sensibilità. Gesù ci spiazza svelandoci che Dio divide il mondo in chi ama, o cerca di amare, o almeno si lascia amare, e chi no. E l'amore è una possibilità immensa, l'unica cosa che tutti ci lega.